

Dal mare alla montagna IL COBAT PER L'AMBIENTE

di **Andrea Pietrarota**
Hill & Knowlton GAA

Dalla Piramide CNR alla Bandiera Blu

Il **COBAT** (*Consorzio Obbligatorio per la raccolta e il riciclaggio delle Batterie al piombo esauste*) è primo in Europa per i risultati raggiunti e si distingue per le numerose iniziative rivolte alla salvaguardia dell'ambiente: dalle soleggiate coste italiane alle vette dell'Himalaya.

Tre anni fa, nel 2002, il COBAT ha festeggiato il suo 10° compleanno con un'importante missione, richiesta dal Comitato dell'ONU per l'Anno Internazionale delle Montagne: recuperare e riciclare gli accumulatori esausti della

Piramide del CNR, il laboratorio-osservatorio più alto del mondo situato in Himalaya a 5.050 m. Così ricorda la spedizione, di alto valore simbolico sotto il duplice profilo etico e ambientale, il *Presidente del COBAT*, l'ing. **Giancarlo Morandi**, che guidò personalmente la spedizione, essendo anche un esperto alpinista: *"Furono giorni di intenso lavoro - dallo svuotamento delle batterie all'allestimento degli imballi, lavori facili in qualsiasi ambiente ma non a 5.000 metri dove il freddo intenso e il vento non lasciano tregua"*.

"Oggi il nostro Consorzio - spiega il Presidente del COBAT - ha raggiunto risultati che ci hanno posto all'attenzione internazionale come modello da seguire per il corretto smaltimento di rifiuti pericolosi, ma il COBAT si distingue anche per l'ampiezza del suo raggio d'azione e per le numerose iniziative rivolte alla salvaguardia dell'ambiente".

Basti pensare alla pluriennale collaborazione che il Consorzio mette in atto con la sezione italiana della FEE, la *Foundation for Environmental Education*, che ogni anno assegna le **Bandiere Blu** a località balneari di tutto il mondo.

Tra i requisiti fondamentali per ottenere la Bandiera Blu, c'è, infatti, la raccolta differenziata effettuata dai Comuni ed in particolare i provvedimenti presi per il corretto recupero e smaltimento delle batterie esauste, impiegate per l'avviamento di automobili, imbarcazioni e ogni tipo di mezzo di trasporto. Il COBAT è attivo da tempo, in sinergia con il *Consorzio degli Oli Usati* (COOU), per sollecitare le Autorità Marittime nella creazione delle **"Isole nel Porto"**, strutture funzionali collocate in punti strategici dove gli utenti possono consegnare le batterie e gli oli usati dei propri natanti, contribuendo così a ridurre notevolmente il

rischio di dispersione in mare.

Ad oggi sono già 59 le isole ecologiche installate in 31 porti italiani dove, sono stati già recuperati oltre 500.000 Kg di batterie esauste.

"Nel 1997 presso il porto di Siracusa - ha affermato il Presidente del COBAT - il nostro Consorzio, grazie alla collaborazione di sommozzatori locali, recuperò in poche ore oltre 2 tonnellate di batterie esauste di barche e gommoni. Oggi la sensibilità ambientale di pescatori e diportisti è molto cresciuta, ma il settore della nautica resta un ambito ancora a rischio di dispersione delle batterie. Per questo nei prossimi mesi il Consorzio si impegnerà a ripetere l'operazione di pulizia dei fondali marini di importanti approdi turistici".

"La qualità turistica e ambientale delle coste e delle montagne - ha proseguito Morandi - è la risorsa più grande dell'Italia anche per la nostra economia. Per questo il COBAT è da sempre impegnato nella tutela dei delicati equilibri ambientali montani e marini".

Dall'inizio della sua attività nel 1992, il Consorzio italiano ha neutralizzato più di 360 milioni di litri di acido solforico, recuperando oltre 2 milioni e mezzo di tonnellate di piombo e circa di 100 mila di plastica. In questo modo ai vantaggi ambientali si sono sommati quelli economici: solo l'anno scorso sono stati risparmiati quasi 80 milioni di Euro sulle importazioni di nuovo metallo piombo. Dall'alto delle sue cifre il COBAT è diventato, a tutti gli effetti, il fiore all'occhiello dell'Italia che ricicla e un sistema oggi imitato in altri Paesi europei e non.

La vita delle batterie esauste

Il Consorzio raccoglie le batterie al piombo che forniscono energia ad una moltitudine di mezzi di trasporto e di apparecchi: auto, moto, camion, trattori, aeroplani a elica, navi, treni, sommergibili. Senza contare quanto le batterie siano indispensabili lì dove la corrente elettrica non può mai mancare - ospedali, centrali elettriche e telefoniche, antifurti - e ovunque non sia possibile portare un "filo" per alimentare strumentazioni come semafori isolati, centraline meteo, antenne di ripetizione del segnale telefonico.

Grazie al COBAT, Consorzio senza fini di lucro istituito da una legge del Parlamento, dai primi anni '90 ad oggi, sono



REA

stati recuperati quasi 2,5 milioni di tonnellate di batterie esauste. Solo nel 2004 ne sono state raccolte più di 190 mila tonnellate, pari a circa 16 milioni di pezzi, e sono state recuperate circa 110 mila tonnellate di piombo.

La raccolta delle batterie esauste avviene tramite le imprese dei Raccoglitori Incaricati COBAT che ritirano le batterie presso gli auto-riparatori, i punti di raccolta delle aziende di igiene urbana, le imprese. Il tasso di raccolta è altissimo e oramai prossimo al 100% dell'immesso sul mercato. Ma anche per la piccola percentuale, che sfugge alla raccolta, il Consorzio non si dà per vinto: "Abbiamo intrapreso - continua il Presidente COBAT - una serie di iniziative e accordi con le Amministrazioni Pubbliche ed Enti privati, realtà fattivamente operative sul territorio, per aumentare il numero dei punti di raccolta fruibili dal privato

cittadino. Va in questa direzione le convenzioni fatte con la Grande Distribuzione Organizzata per allestire presso 200 ipermercati dei punti di raccolta delle batterie esauste, soddisfacendo così le esigenze degli automobilisti fa-da-te. E ancora, abbiamo lanciato moltissime campagne di sensibilizzazione ambientale".

Il sistema COBAT è dunque un esempio evidente di sviluppo sostenibile. Il piombo viene rivenduto, la plastica, ripulita, è riutilizzata: "Dalla vendita del metallo - conclude Morandi - non riusciamo ad autofinanziarci e, come previsto dalla legge, utilizziamo i proventi del sovrapprezzo sulla vendita di nuove batterie al piombo: 80 centesimi per una batteria d'automobile (il più basso in Europa!)".

Un meccanismo che pone l'Italia alla pari con Paesi di grande tradizione ecologica come Danimarca, Norvegia e Svezia.



Il Presidente del COBAT Giancarlo Morandi intervistato in mare da Linea Blu